

a san patignano

Boccia, occorre tornare allo spirito del Dopoguerra



Negli ultimi anni «abbiamo smarrito nel nostro Paese il senso di comunità», invece dovremmo «ritornare allo spirito del Dopoguerra, in cui c'era la certezza del futuro». È uno dei passaggi del discorso che Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, ha tenuto in apertura del Sustainable Economy Forum in corso a San Patrignano, nel riminese. Il forum, alla sua prima edizione, è promosso da Confindustria e dalla Comunità di San Patrignano. In questo senso Boccia ha parlato di «soggetti diversi che si alleano per una visione comune di valori e questo significa trasformare le parole in azioni». In Italia, sottolinea, «abbiamo perso l'idea della certezza del futuro, qualcuno cavalcando ansie. In questi due giorni, invece, dobbiamo recuperare idee, progetti, proposte e capacità di ascolto per andare oltre e costruire la certezza del futuro».

Boccia: «Comparto dei servizi integrati centrale per il Paese»

Sostenibilità e responsabilità elementi trasversali della società

«Sostenibilità e responsabilità - ha osservato - non diventino questioni di moda: sono elementi trasversali alla società. Nel 2008 abbiamo capito che la crescita non era un fine ma solo la precondizione per ridurre le disuguaglianze e i divari e abbiamo capito che dietro a pensiero economico c'è un'idea di società aperta ed inclusiva, sostenibilità della finanza,

Patrimoniali già messe su fattori produzione

«Noi viviamo in un Paese in cui le patrimoniali le hanno già messe sui fattori di produzione: ci sono tasse come l'Irap e l'Imu che pagano sui capannoni industriali chi dovrebbe fare impresa», ha detto il presidente di Confindustria, rispondendo a chi gli chiedeva un commento sulle parole dell'Ocse secondo cui una eventuale introduzione di una tassa patrimoniale potrebbe accelerare la riduzione delle disuguaglianze sociali. «Penso che forse una riforma fiscale che aiuta chi produce, il mondo del lavoro, i lavoratori e le imprese, non i patrimoni delle persone, sia un grande valore - ha osservato - e su questo dobbiamo fare molta attenzione per evitare che, siccome le imprese non votano, qualcuno pensi di mettere altre tasse sulle imprese così le rendiamo meno competitive e facciamo un capolavoro a favore degli altri».

Governmento: servono alleanze, lo dice la matematica

Nel giorno in cui parte il secondo giro di consultazioni da parte del presidente della Repubblica per individuare un percorso verso la formazione di un nuovo Governo, «vorrei ricordare che in realtà ci sono partiti che hanno vinto, nel senso che hanno avuto più voti rispetto al passato ma nessuno ha vinto per governare il Paese, quindi, per fare un governo c'è bisogno di alleanze, almeno così ci dice la matematica», ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia a margine Forum.

Dazi, Europa sia mediatrice, come singoli Paesi è battaglia persa

Rispetto all'introduzione dei dazi da parte del governo Usa, Boccia ha sottolineato che «l'Europa deve avere un ruolo da mediatore. Se pensiamo di reagire come singoli Paesi a politiche protezioniste degli Usa abbiamo già perso la partita. Se, invece, ci concentriamo con un'attenzione europea, non solo possiamo essere mediatori, ma anche reagire a idee di protezionismi di altri. È il momento in cui l'Europa da adolescente diventi adulta».

Da San Patrignano arrivano le prime idee per un'economia sostenibile

Proprio in merito a quest'ultimo tema è intervenuto Nicolas Negro Ponte, fondatore di "One laptop per Child Association"



Rafforzamento del partenariato fra privati, fra privato e non profit, e allo stesso tempo lancio dei green bonds. Sono le prime due proposte emerse nella prima giornata della prima edizione del 'Sustainable Economy Forum', promosso da San Patrignano e Confindustria nella comunità di recupero riminese. Una due giorni che vuole accendere i riflettori su due tematiche essenziali, Sostenibilità e Responsabilità, al fine di offrire un contributo allo sviluppo economico e sociale di una società più prospera e consapevole. "Sul fronte mondiale e internazionale oggi dobbiamo pensare a un futuro diverso, a un futuro che dobbiamo costruire bene sui concetti di sostenibilità e responsabilità – ha spiegato Letizia Moratti, co-fondatrice della Fondazione San Patrignano - Sostenibilità che è finanziaria, ambientale e economica, per cui serve un nuovo modello di sviluppo economico e sociale. Un modo potrebbe essere quello dei green bond, che oggi in Francia raggiungono 60 miliardi e in Italia solo 5".

"Sono felice che questo Forum cada nell'anniversario dei 40 anni della comunità - ha osservato - i temi della sostenibilità e della responsabilità sono tra i valori portanti di questa comunità. Questo Forum vuole essere un richiamo all'azione: non dobbiamo più essere bloccati in responsabilità chiuse ma a una responsabilità diffusa che metta insieme cittadini, imprese, istituzioni. L'auspicio - ha concluso la Dott.ssa Moratti - è che il Forum possa essere laboratorio di idee e in particolare sul tema del partenariato, in cui cadono barriere e divisioni e in cui si lavora insieme per costruire un modello di sviluppo sostenibile".

A sostenere invece l'importanza del concetto di comunità il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia: "Negli ultimi anni abbiamo smarrito nel nostro Paese il senso di comunità, invece dovremmo ritornare allo spirito del Dopoguerra, in cui c'era la certezza del futuro". In questo senso Boccia ha parlato di "soggetti diversi che si alleano per una visione comune di valori e questo significa trasformare le parole in azioni. Dobbiamo costruire un modello italiano. Siamo chiamati a fare un salto di qualità come Paese e San Patrignano può insegnarci come".

**Da San Patrignano arrivano le prime idee per un'economia sostenibile**

„Una giornata di confronto e di lavoro in cui si è parlato di sostegno all'Africa, di nuovi modelli di welfare e i finanziari, ma anche di pari opportunità fra i generi, soluzioni per le grandi città e di come la tecnologia possa e debba essere sempre più a sostegno dei cittadini. Proprio in merito a quest'ultimo tema è intervenuto Nicolas Negro Ponte, fondatore di “One laptop per Child Association”: “La tecnologia è importante, ma prima che insegnare a creare app dobbiamo far sì che i bambini e i giovani apprendano e siano in grado di formulare un pensiero. In questo la tecnologia ci può venire in aiuto. E' grazie ad essa che abbiamo permesso in sei mesi a un villaggio africano di apprendere l'inglese. E per questo è ancor più importante che la connettività arrivi ovunque e possa esser parte del bagaglio dei diritti umani”.